

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica... Abbonamenti per il 1897... Un anno lire 16 - Semestre 8 - Trimestre 4

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del... La quarta pagina... Si vende ed... Un nuovo arretrato...

Conto corrente con la Posta

ANNO XV. IL FRIULI ANNO XV.

ABBONAMENTI PER IL 1897

Un anno lire 16 - Semestre 8 - Trimestre 4 Per l'estero aggiungere le spese postali

Corrispondenze e telegrammi da Roma - Notizie dai principali centri d'Italia e dell'estero... Informazioni e letture commerciali - Col nuovo anno un romanzo originale italiano in appendice.

PERFETTAMENTE

Un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a quelli che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno. Agli abbonati di un semestre e trimestre un calendario più piccolo.

Per una comminazione fatta colla Ditta Costa e C. di Milano, tutti gli abbonati e lettori del nostro giornale possono avere, franco da ogni spesa a domicilio, un

GRANDE RITRATTO FOTOGRAFICO

su carta di bromuro d'argento con sali di platino, montato in ricco passe-partout, nelle dimensioni di cent. 80 X 47, inviando, insieme alla fotografia che si vuol riprodurre lire 5.50 alla Ditta prof. Alberto Costa e C., di B. Balloni, Via Lazzaro Palazz, 19, Milano.

Lo stesso ritratto nella misura di cent. 52 X 40 lire 2.95.

Rispostione accorpata da qualsiasi fotografia. Spedizione entro quindici giorni. Porti e imballaggi gratuiti.

Non volendo il ritratto, per le stesse lire 5.50 la Ditta Costa e C. lavorerà a tutti i nostri abbonati e lettori, franchi da ogni spesa a domicilio

QUATTRO BELLISSIMI QUADRI

oleografici (riproduzioni finissime di quadri d'autori celebri) montati in ricca e larga cornice dorata della grandezza di cent. 50 X 40 circa.

Né scioglimento, né chiusura

La Camera ha preso le vacanze dopo di aver legittimato in meno di ventiquattro giorni un tale gruppo di progetti, da produrre indigestione - come dice un giornale romano - ad un elefante.

Questo fatto, abbastanza caratteristico per le disposizioni dell'assemblea, è la più bella smentita di tutte le voci e di tutte le insinuazioni che, ogni tanto, gli amici del partito del Gabellotto mettono fuori della necessità di sciogliere la Camera. Convien ricorrere alle elezioni quando non se ne può fare a meno; ma per farle ora bisognerebbe che il Governo avesse perduta la bussola.

Nemmeno è il caso di chiudere la sessione, come che farebbe cadere tutti i progetti non ancora discussi, perdendo importanti studi già fatti sui medesimi dalle Commissioni.

La Camera attuale può volgere la sua attività a guadagnare il tempo perduto causa i dolorosi avvenimenti d'Africa. Così soltanto il Parlamento riacquisterà il perduto prestigio.

Telegrafando da Roma in data di ieri a sera alla Gazzetta di Venezia:

«Si esclude assolutamente che per ora possa chiudersi la sessione»

Vicerebbe un telegramma, pare di ieri, del Principe di Trieste, dice:

«Si conferma la chiusura della sessione. La Camera sarebbe rinviata in gennaio. Si farebbe discutere la riforma elettorale, e quindi si indirebbero le elezioni»

IN PIENO IDILLIO

Notizie da Parigi recano che si generalizza sempre più nei giornali e nei circoli politici e diplomatici la persuasione che il voto sul trattato italo-turco, e più ancora sul discorso di cui lo fece procedere l'on Visconti-Venosta, produrranno senza dubbio eccellenti risultati nelle relazioni fra la Francia e l'Italia. Anzi questi effetti si possono dire già prodotti, se si considera ciò che erano in passato simili relazioni, e ciò che ora sono diventate.

Il Temps ristampa in prima pagina gli apprezzamenti più favorevoli della stampa italiana a quest'ordine di cose. Il Journal proclama che l'avvenimento ha importanza per l'avvenire dei paesi latini.

Insomma, siamo in pieno idillio.

E, come tutti gli idilli - nota il misterioso Don Marzio - ha in sé qualcosa che sembra fatta per allontanare l'occhio dei profani; qualcosa che avverte di non spingere quest'occhio troppo addentro, per paura di guastare.

È la pura: ma gli idilli politici non consentono a lungo questa parca della disingenuità; né si vogliono sulla base dell'indulgenza della sentimentalità.

Prima, o poi la Francia dovrà accendere dalle nuvole e darci qualche prova d'affetto palese.

In che genere? Economia - si risponde a coro. O è la tariffa generale, quella terribile tariffa meliniana, modificabile per voci con corrispettivo adeguato per le due parti, che permette quasi di continuare l'idillio anche dopo effettuata la discesa, perchè evita appunto la necessità di negoziati e di negoziatori, di stipulazioni, di saggiamenti parlamentari; la pubblicità in una parola.

E poi? Poi - si continua a rispondere - ciascuna delle due potenze rinuncerà dove si trova l'Italia con gli imperi centrali, la Francia con la Russia.

È in seguito.

Il seguito?... L'avvenire è nelle mani di Dio!

Risposta filosofica e forse perciò poco conciliante; ma l'unica che si possa dare in tempi nei quali si vive alla giornata.

Per ora abbiamo l'idillio, e godiamocielo pure; ma se è possibile aggiungervi i piccoli agréments di qualche sfonacchiatura alla tariffa del signor Méline, là dove sfonacchiarla ci giova, meglio ancora che starsi a guardare e dirsi un mondo di belle cose senza conclusione.

Però non si deve tardare molto; non prolungare troppo la posizione di questa contemplazione mutua, sterile di risultati.

Anche qui vale la regola dell'occhio del pubblico, il quale è capace di chiedere: - va bene; abbiamo fatto pace, e... poi?

Libertà delle preoccupazioni parlamentari per le vacanze natalizie, i due Governi non debbono più indugiare a venir a qualche conclusione sul terreno commerciale; anche per non raffreddare l'effetto estetico del gruppo della riconciliazione, che certo, all'occhio, e per ciò che se ne dice, apparisce una bella cosa, ma fredda. Non si sa perchè, non parla ancora al cuore...

Un munificente testatore

Berlino 22 - Il Borsen Courier scrive che il deputato Nobel, l'inventore della dinamite, ha legato testamentariamente l'importo di 50 milioni di franchi all'Università di Stoccolma.

AFRICA

I tributi delle popolazioni della Colonia.

Roma 22 - La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto in data 22 novembre, che fissa il tributo annuo per la popolazione indigena dell'Erithra col totale generale di lire 312,100.

Il governatore ha facoltà di modificare l'ammontare dell'imposta purchè l'aumento o la diminuzione non superi i tre decimi della imposizione fissata alla regione.

Il trattato segreto russo-germanico

Il Pest Naplo riceve una corrispondenza da Berlino, nella quale si parla del trattato segreto russo-germanico.

Il trattato era stato copiato in una epoca in cui il militarismo invadeva la Corte berlinese. Allora il principe di Bismarck aveva ideato e condotto a termine la conclusione del trattato segreto per render impossibile lo scoppio d'una guerra russo-germanica e per conservare neutrale la Russia quando in Francia, ridiventata forte ebbatissima, dovesse attaccare la Germania.

Così fu assicurata la pace europea. Bismarck non trascurò però nemmeno gli interessi dell'Austria-Ungheria. Se la Germania poi fosse stata attaccata dalla Russia, l'Austria-Ungheria, in forza del trattato della tripla alleanza, avrebbe dovuto aiutarla. Il pericolo però di questa guerra veniva evitato dal trattato russo-germanico.

PIREZZA SPAGNUOLA

Notizie da Madrid recano che Canovas avrebbe dichiarato che il Governo spagnolo non applicherà riforme a Cuba prima della sottomissione degli insorti, e che la Spagna soccomberà prima di cedere.

Sembra di sentir parlare... un ministro dell'Italia presente!

IL RABBINO IN RUSSIA

Telegrammi pervenuti all'Osservatorio di Pietroburgo in data 19, annunziano che un freddo eccessivo regna in molte località della Russia: a Catherinebourg e ad Irbit si hanno 33 gradi, a Perm 35, ad Oust-Syssolsk circa 37, ed a Tcherdyna 41 gradi, sotto zero.

Il testamento di un socialista

I socialisti inglesi attendevano con una certa impazienza l'apertura del testamento di William Morris: pareva ad essi impossibile che quell'uomo, il quale si era così appassionatamente dedicato alla difesa della buona causa, avesse dimenticato i suoi correligionari politici nell'espressione delle sue ultime volontà.

Essi rimasero però crudelmente delusi. Il testamento del loro antico amico e compagno, è quello d'un buon borghese, d'un semplice capitalista. Morris lascia un milione e mezzo, ed il modo in cui ne dispone indica il più profondo rispetto del diritto di proprietà. Egli lega tutti i suoi beni alla vedova ed ai figli, dà ai suoi esecutori testamentari le istruzioni più precise per regolare, nel miglior interesse della famiglia, gli affari della Casa Morris & C., e raccomanda loro, come il modo più conveniente, la trasformazione in Società per azioni. Persino la sua biblioteca deve essere venduta all'asta. Kalmescott House non diverrà, come s'era sperato, un falansterio socialista.

In una parola, nulla, in quest'eredità, verrà distratto per un servizio pubblico, né consacrato a progetti o studi di vita in comune. Sopra un milione e mezzo, Morris non trovò uno scellino per venire in soccorso dei suoi antichi compagni! Questi non nascondono il loro malcontento: non avrebbero mai creduto che, dopo aver professato il socialismo più intrinseco, Morris fosse, nella pratica, tanto lungi dall'ammettere la comunanza dei beni.

Gli errori della barbarie turca

Il Novoje Vremja di Pietroburgo pubblica una corrispondenza da Costantinopoli, nella quale si narra come vennero fatti le ultime esecuzioni in massa. Ne pubblichiamo alcuni brani, che ci sembrano particolarmente interessanti.

Un silenzio grave e solenne circonda l'Yildiz-Kiosk; il sole ad occhio manda i suoi ultimi raggi rossi, lucenti, adducendo le alte cupole e i minareti delle moschee. Nel porto militare, sul Bosforo, è un gran affaccendarsi; e un cordo rumore di armi e catene rompe il silenzio dal crepacuore. Due lunghe spalliere di nizam, stanno a rispettosa distanza i pochi curiosi. Fra i militari passano silenziosamente i picchetti di guardia, e fra questi, pallidi e smunti, decine di prigionieri incatenati, che salgono a bordo del Galata, piroscafo di guerra di media grandezza. La caricazione di merce umana procede spiaciata. Il comandante, ma non chi entrano i prigionieri fa l'appello. Sono dieci, cinquanta, cento, e di più ancora. Chi sono? La maggior parte armeni, che vengono spediti in altro luogo, perchè qui costano troppo allo Stato; c'è fra loro qualche kurdo; il resto turchi, « giovani turchi »; i malcontenti, come li chiamano qui, che sparivano del Baltano e spingono la temerità fino ad avventurarsi per liberare Murad V. Il menticato, come piace ai vecchi, designare il Sultano detronizzato. Gli armeni, secondo le stesse persone della scorta, nulla hanno fatto, ma è provato che essi non simpatizzano col Governo turco, e tanto basta per provocare il loro arresto e per determinare la loro sorte. E i kurdi? Hanno eccitato le razze... e all'Yildiz-Kiosk tonano, che la loro ferocia e l'odio contro il giuramento estendersi col tempo anche sui fedeli musulmani.

Cala intanto la notte. L'imbarco dei prigionieri è finito: nessun incidente. Quegli infelici cristiani e musulmani piangono rassegnati la testa al destino. Ultimi a salire a bordo sono i gendarmi: seguiti da una dozzina di brutti ufficiali, sommessi, luridi, che non si sa chi siano, ma sono guardati con orrore e riaccolto da tutti, poiché è facile immaginare quali siano le funzioni che essi sono chiamati ad esercitare.

Una tristezza indotta regna sul piroscafo. Il capitano ha dato l'ordine di salpare. Un breve fiacho, lugubre come l'ambiente, fonda l'aria, e il piroscafo alla tutta forza nel tenebroso del mar di Marmara...

All'alba, quando il sole riappare a baciare le cupole delle moschee e dei minareti, il Galata è già di ritorno sulla placida onda del Bosforo, liberato del suo carico umano. E i prigionieri? - chiedi ad un uomo di bordo: - Vennero condotti al luogo loro destinato - mi rispose quegli con freddo sinismo.

Un breve rapporto diretto al ministro di giustizia è spedito ad Yildiz-Kiosk: è l'epilogo della tragedia.

Nessuno in pubblico fiata; ma in segreto si narra che dai naufragi e dalle barbe pescheresche, soltanto a notte alta il mar di Marmara, si udivano lontane grida soffocate, gemiti e imprecazioni, e si dice e si ripete che non pochi cadaveri furono veduti galleggiare, a malgrado delle precauzioni che si prendono e consistono nel porre ai piedi dei condannati, pezzi di gottari in acqua, una palla da cannone pesantissima.

Contro gli assassini di Stambouloff

Come avvenne l'assassinio - Le contornate di due gendarmi - Chi sono gli assassini - I timori di Stambouloff - Perché avvenne il delitto?

L'altro ieri a Sofia è stato ripreso il processo contro gli assassini di Stambouloff: la curiosità nel pubblico è vivissima e credo quindi riuscirà interessante il richiamo dei tragici fatti che originarono il processo.

Ecco quanto dice l'atto d'accusa: Il 15 luglio 1895, alle 7.50 della sera, Stefano Stambouloff e l'antico ministro Dmitri Petkoff lasciarono il Club Unione e salivano nella carrozza del cocchiere Mircho Atzoff che attendeva di fianco al Club per condurli a casa di Stambouloff. Il domestico di Stambou-

loff, Gountcho Teodoroff montò a questa; la carrozza si avviò per la via Raoulska.

La carrozza era giunta presso il magazzino Jantra quando tre individui si precipitarono davanti al veicolo, vennero espulso un colpo di revolver ed il cocchiere arrestato subito si cavallò.

Un individuo, armato di yatagan, si slanciò sull'ex-reggente Stambouloff; ma costui si slanciò fuori della carrozza, cadendo al disopra di Petkoff, gridandogli di prendere la fuga, e si mise a correre verso casa sua e quando sentì che uno degli assassini gli stava alle calcagna, si rivolse improvvisamente impugnando un revolver. Ma questo yatagan per lui, troppo pesante, gli cadde di colpo di yatagan sulla mano.

Intanto gli altri due compari avevano raggiunto anch'essi il disgraziato ministro; tutti e tre crivellarono di ferite il capo e le mani del disgraziato Stambouloff, che si difese eroicamente.

Quanto al cocchiere, aveva frustato i suoi cavalli ed aveva preso la direzione di via Stephan Karadz; Petkoff ed il servitore poterono scattare dalla vettura quando già era stata dirottata dal teatro dell'attentato.

Appena a terra il servo tornò indietro di corsa, si slanciò sugli assassini e con un colpo di fucile li mise in fuga; si correva per il giardino a guardare i piedi. Attorno al giardino si accalcarono tre o quattro altri yatagan. Sul terreno ora si era svolta la lotta, si rinvennero un yatagan, un coltello da caccia e due rivoltelle.

Gli assassini non tardarono molto a sbandarsi giacché si poté arrestare solamente uno che era andato a rifugiarsi presso il palazzo della Biblioteca Nazionale. Dei gendarmi, visto Gountcho scappare in mezzo alla folla, armato di fucile, lo arrestarono e lo condussero al posto di polizia.

Durante questa caccia, agli assassini, Petkoff, coll'aiuto di alcuni passanti, aveva rialzato da terra Stambouloff; il suo stato era disperato; gli si amputarono prima le due mani, ma malgrado tutte le cure, il 18 luglio, tre giorni dopo l'attentato, il disgraziato ministro bulgaro cessava di vivere.

L'istruttoria di questo sinistro dramma durò un anno, ed ecco quanto poté assecondare.

Wasum Finfectchieff Michkal Strawref, detto Halin, Boni Galorghieff, Atanas Zvetanoff detto Palu ed il cocchiere Atzoff erano andati d'accordo nel preparare l'attentato; l'occasione di Stambouloff fu commessa da Halin, Palu e Boni Galorghieff nel concorso di Atzoff che, colla sua vettura consegnò la vittima ai suoi complici e che aiutò poi Boni Galorghieff a darsi alla fuga.

Stambouloff non ignorava che si stesse cospirando contro la sua vita. I suoi amici Grekoff, Petkoff e la stessa sua signora tentavano di dissuadare i timori dell'ex ministro; altri amici gli consigliavano di lasciare Sofia. Il giornale Rieff che pure era stato un vivo oppositore dell'ex reggente, aveva mandato a dire a Stambouloff di diffidare di Halin in città, e di un altro individuo fuori di città.

Nel giorno anniversario dell'assassinio del maggiore Panlza, compiuti sotto il governo di Stambouloff, questi ricevette una lettera di minaccia firmata Boni Galorghieff.

Parochi testi deposero che lo stesso Stambouloff indicava Halin Finfectchieff e Galorghieff come congiurati contro la sua vita, e che considerava i due primi come gli assassini del ministro delle finanze bulgari Belcheff.

Altri testi deposero che Halin e Galorghieff raccontavano pubblicamente che prima di andare in Macedonia dovevano sterminare il tiranno; Finfectchieff, dal canto suo aveva ugualmente giurato vendetta contro Stambouloff per le sofferenze fatte patire ad un suo fratello prigioniero.

È provato, inoltre, che gli assassini per facilitare a sé stessi il compito, avevano preso in affitto delle camere nella vicinanza della casa di Stambouloff per poter meglio covigliare ogni movimento della loro vittima.

sono tali da spiegare all'udienza il perché cinque uomini abbiano voluto la morte di un loro simile e l'abbiano procurata con tanta ferocia. Maggiori ragioni vi saranno state e queste è sperabile che le apprenderà il processo.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Dal rasoio di A. Paschina. D'un libro fra le pagine. Veggo un fior disseccato e senza odore: Che pensieri stransissimi Mi usteia nel core! Dove a quando fior? qual primavera La non fior più di? La non che il sole è nostra ed è straniera? Lo posa la questa pagine, perché? Forse un convegno tenero Ricorda ad un'amara dipartita; Passaggi coltari. Pe' questi campi, fra l'ombra remita? Uomo o donna che sia, vive egli ancora? Il letto suo dov'è? O della morte è già nella dimora, Povero ignoto fior, siccome te?

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri) Tarcento, 22 dicembre. Clericalia. Col battere i panni vi risaltano le macchie, diceva mio nonno: vedo che aveva ragione! In seguito a queste battute un dilettante di Tarcento, colla sua miserabile pappardella del 14 corrente sul Cittadino Italiano, cerca dimostrare quale sia lo spirito e le tendenze del suo grande partito nel paese. Lamenta una villana ingratitude che ha portato tre smacchi a... a chi?... alle mire del suo partito. Ognuno viva a casa sua, e potrà vivere in pace. Sulla Congregazione di carità vola ben rapidamente, e dice perché poco se ne intende; ma invece è il caso perché il terreno scotta. Bisima il corrispondente del Friuli chiamandolo accusatore delle istituzioni, ecc., ecc. Il sottoscritto non bisima una istituzione pia, ma confraternita. Sarebbe secondo lo spirito del Vangelo l'unirsi come fratelli a procurare di conseguire un buon fine, quale sarebbe la moralità nelle famiglie, che poi si unirebbero a moralizzare il paese. Magari così fosse anche da noi. Con cinque, sei confraternite, che si hanno piantato, dovremmo avere il ben di Dio; ed invece sento ripetere: poveri coloro che hanno una beghina (ghilina) in casa! Pare proprio che si avverta l'impressione dei napoletani: «Dio ti mandi una pietra santa in casa!» Come cronachista potrei aggiungere ben altro adde concludere che l'effetto non corrisponde al principio di tali istituzioni. Impossessatevi della donna ed avrete il dominio sulle famiglie: è questo il monito, ed è questo che io cito e deploro, signor dilettante. La grande macchia si è poi rivelata sullo spirito di riscossa. Coraggio « Comitato » e « Sezione giovani », ammuochiate i facci di legna sulla piazza a formarne un rogo; di vorrà poco a gettarvi sopra il piccolo branco di liberali che sono nel paese! Liberalismo e cattolicesimo non possono vivere assieme! Trovato anche il Torquemada che darà fuoco alla pira: sarebbe de' suoi voti! Nel Friuli di venerdì lesi, riportato dal Cittadino, uno squarcio di prosa cattolica. E' un'altra brutta macchia sortita dal battere quei panni. Ah, è troppo il sudiciume! Io non sono il figlio di Adamo, e per di più ho un olfatto troppo sensibile; quindi non mi assumerei di nettare il letama delle stalle di Augia; anche se un altro re dell'Elide mi offrisse non la

decima ma la quinta parte del suo bestimame per questa fatica. Dico solo: amo il mio paese, e se qualche estraneo o alcun malconsigliato passano avesse d'attentare contro Tarcento, sarà mio dovere di cittadino di rimarcare i mali suoi; e fiero diritto senza badare al granchiar dei corvi, nè all'abbajar dei cani, stando sempre alla verità. La bugia atarà di casa altrove, non presso di me, che la abburro; e la verità, anche se ad alcuno avesse a riuscir scottante, sul dizionario della mia etica non trovo che significhi un'insidia, né ingiuria. Ego veritas. Venerdì scorso abbiamo riprodotto dal Cittadino Italiano un brano di una corrispondenza da Tarcento del foglio clericale, non per altro che per presentare al pubblico un nuovo caso etico interessante il grafologia neo cattolica. Nel Cittadino di ieri quel corrispondente ha replicato, e noi naturalmente non intendiamo di interloquire con lui; ma avvertiamo il nostro corrispondente — per quell'uso che dell'avvertimento vorrà fare — che in quella replica si contiene qualche frase al suo indirizzo sulla quale sarebbe il caso di richiamare l'attenzione del Tribunale. (N. d. R.) Una giovane scomparsa. Mercoledì di Tomba, 21 dicembre. Da venerdì 13 corr. è scomparsa la giovane Toppano Teresa d' Angelo d'anni 26, promessa sposa a certo Toppano Vittorio pure di qui. Vennero praticate le più scrupolose indagini, ma non fu caso di sapere dove essa sia rifugiata. Si commenta vivamente il fatto, e si è incoerti sull'attribuirlo a disgrazia oppure ad altra causa, essendo la Toppano un'ottima giovane e da tutti conosciuta. T. La grave disgrazia di un Gemonese in letria. L'altro sera certo Antonio Tuti, agricoltore, d'anni 50, nativo di Gemono, ma dimorante a Visignano, aveva santificato la festa con abbondanti libazioni, tali da renderlo quasi insonnoso di sé stesso. Rinascato, egli trovò che nella stanza ardeva il focolaio con una bella fiammata di legna, e, siccome egli di calore ne aveva fin troppo, s'avvicinò al focolaio per spegnere la fiamma, ma in quella perdetta l'equilibrio e cadde nel fuoco. Prima ancora che le sue grida fossero avvertite dalla gente di casa, il povero uomo, rovitandosi e rotolandosi cercava d'uscire da quel rogo, ma le forze non glielo permettevano, tanto che ad ogni movimento usciva nuove ustioni che si produceva. Alla fine giunsero i suoi di casa e lo rinvennero in uno stato veramente compromesso: aveva ustioni al petto, alla schiena, al braccio e alla spalla sinistra, alle mani. Dopo qualche cura, fu chiamato il medico, il quale prestò al disgraziato i primi soccorsi e nella mattina successiva, con una carrettella, l'infortunato fu trasportato all'ospedale di Trieste ove fu accolto nella divisione chirurgica. Suicidio. Alle ore 3.30 pom. di ieri a Tolmezzo sul proprio letto fu trovato morto suicida con un colpo di revolver il tenente delle guardie di finanza Pirzio Giuseppe. Si ignorano le cause del suicidio. L'infanzia abbandonata. A Chiave la bambina Valvasori Amalia d'anni due cadde in un fosso pieno d'acqua e vi rimase annegata. A Fanna la bambina Calligari Argentina d'anni 2, mentre era sola in casa, mangiò tale quantità di mandorle di peggio da morire avvelenata. La bestia umana. Mentre Dozzi Teresa di Sedegiano si trovava nella propria stalla, Carlo Benedetti Basilio contadino, tentò con minaccie e borse di violentarla. Fu perciò arrestato. Un biglietto falso. A Pordenone uno sconosciuto nella trattoria di Mecchia Federico, dopo bevuto mezzo litro di vino, offrì in pagamento un biglietto da lire 10, di cui ritirò la rimanenza. Il biglietto fu poi riconosciuto falso. Ladroide. De Bastiani Luigi contadino, pregiudicato, da Canova, fu arrestato per avere rubato un orologio d'argento con catena del valore di lire 40, dalla casa di Ros Giacomo. A Vito d'Asio, ignoti introdotti di soppiatto nella Chiesa parrocchiale e fatti visi rinchiodare, serrandosi d'una bacchetta spalmata di vischio, rubarono il contenuto di una cassetta delle elemosine, calcolato ascendere a lire 45 circa. Bis in idem: A Moggio Udinese a sospetta opera di F. Giacomo, fu di giorno escassata la cassetta delle elemosine nella Chiesa, e rubato l'importo di lire 3 circa. A Montebelluna Cellina, ignoti di

notte ruppero una cassetta postale, senza apportare il contenuto, danneggiando l'Amministrazione delle poste della somma di lire 5. A Porcia, ignoti, dal pollaio aperto di Springolo Oliva, rubarono dei polli per lire 20. Bertoli Antonio zio e Bertoli Umberto nipote, contadini di Merato di Tomba, furono arrestati per avere di notte dal campo aperto di Giacomo Pelizzari rubate 3 piante di gelsu del valore di lire 8. BOLLETTINO GENERALE dei PROTESTI CAMBIARI FALLIMENTI di tutto il Regno L'unico bollettino che pubblica colla massima sollecitudine ed esattezza i protesti cambiari di tutto il Regno. Pubblicazione della Capitale sottoposta a controllo asapolone. Ecco due volte alla settimana in un formato adatto per rilegare i numeri a fine d'anno in volume, col relativo sommario di indici. Pubblicazione di assoluta utilità anche per chi fosse associato ad altra comunità potendo servirlo la nostra di confronto. La Casa commerciale che la compilazione e ne facendo collezione eviteranno molte perdite. Abbonamento annuo lire dodici Direzione e Amministrazione Roma - Via S. Giuseppe, 2 - Roma. N. B. - Esclusivamente ai signori associati si fa il servizio delle informazioni commerciali e finanziarie con sollecitudine ed esattezza. UDINE (La Città e il Comune) Lunedì invece di Martedì. In una parte dell'edizione di ieri fu stampata per errore in testa del giornale la data del giorno precedente. Malgrado poco grave; ma ad ogni modo se domandiamo scusa a quei lettori che avessero perciò cercato inutilmente... il Friuli di martedì. Il « Friuli » querelato? La Patria del Friuli nel suo numero di ieri annuncia che il Comitato del giornale Il Paese ha presentato querela al Procuratore del Re contro il Friuli per l'articolo di lunedì intitolato: Il senno di prima. Può darsi che la notizia sia ufficiale, ma aspetteremo che diventi ufficiale per noi o crederla una faccenda del collega cronista della Patria. Anche contro il Giornale di Udine sarebbe stata presentata dal Comitato stesso querela per analogo motivo. Consiglio comunale. Seduta 22 dicembre. Presenti i consiglieri: Antonini, Beltramo, Bergagna, Biasuti, Billia, Canoviani, Capellani, Casale, Comencini, Dianin, Groppiero, Lestenberg, Mastice, Marcovich, Mason, Messa, Pagnani, Peolite, di Prampero, Raddo, Schiavi, di Trento, Vatri, Volpe. Giustiziere l'assessore Flaibani, Minicini, Morpurgo, Rubini. Presiede il Sindaco, cav. avv. di Trento. Scrutatori: Groppiero, Raddo, Volpe. E' approvato il verbale della seduta precedente. Il Sindaco dà lettura di una interpellanza firmata dai consiglieri Beltramo, Peolite, Rizzani e Volpe, perché sia provveduto al miglioramento dello stipendio delle maestre delle scuole femminili inferiori. Chiede poi ai firmatari se intendono che alla loro domanda sia mantenuto il carattere d'interpellanza nel qual caso verrà posta all'ordine del giorno della prossima seduta, o se la vogliono mutare in interrogazione per essere svolta alla fine della seduta presente. Volpe insiste perché sia mantenuto il carattere di interpellanza e Beltramo vi si associa. Si viene quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno. Si approvano alcuni prelievamenti dal fondo di riserva Bilancio 1896 fatti dalla Giunta Municipale. Si approva il Bilancio Preventivo 1897 del Comune, spesa facoltative, il lettura. Si approva il regolamento per la distribuzione dell'acqua dell'aquedotto comunale. Si approva la trasformazione in base alla Legge 11 giugno 1896 n. 481 del residuo del prestito di lire 500,000, avuto nell'anno 1891 dalla Cassa depositi e prestiti con riduzione dell'interesse dal 5.50 al 5 per cento e con ammortamento in 35 annuità. Viene nominata la sig. Sala Antonietta a formar parte della Commissione di vigilanza per le Scuole Comunali. Nelle istituzioni pubbliche di benefi-

conza vengono fatte le seguenti nomine surrogazioni, e rielazioni. Consiglio Amministrativo della Casa di Rieparzior: rieleto Groppiero cav. dott. Andrea. Consiglio Amministrativo dello Comissaria Uccellini: rieleto Lovaria nob. cav. Antonio e nominato dal Torno nob. Buriaco. Congregazione di carità: rieleto Barduso rag. Luigi e Gaetano Luzzaro. Consiglio Amministrativo dell'Istituto Miesico: rieleto Antonini cav. avv. Gio. Batta. Consiglio Amministrativo della Casa di Carità: rieleto Romano nob. dott. cav. Gio Batta. Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà: rieleto Bratti cav. Francesco. Consiglio Amministrativo della Casa di Rievoro: rieleto Celotti dott. cav. uff. Fabio. Consiglio Amministrativo della Confraternita dei Calzai: rieleto Zyghe Luigi. Consiglio Amministrativo del Civico Ospedale: nominato Oceani avv. Pietro. La trattazione dell'oggetto in seduta privata è rimessa ad altro giorno. La seduta è levata alle ore 5. Alle porte dell'anno nuovo. Occorrono i due giorni di lavoro ufficialmente nell'inverno, l'anno nuovo sta per incominciare, e qualche notizia sul conto suo diventa opportuna. Il 1897 è comune e consta di 385 giorni; ne è reggenti il pianeta Marte o corrisponde al 6610 del periodo Giuliano, al 2678 delle Olimpiadi, al 2850 della fondazione di Roma, al 5657 dell'era israelitica, al 1314 dell'Egira, e al 105 del Calendario repubblicano francese. Dal prossimo Natale alla prima domenica di quaresima corrono dieci settimane e un giorno. Carnevale lungol Nel 1897 non vi saranno colas; quest'anno ne saranno due di sole, ma invisibili in Italia, il che equivale. La prima avverrà il 1 febbraio, la seconda il 29 luglio, entrambi assulati. La primavera comincerà il 20 marzo ad ore 9 e minuti 18; l'estate il 21 giugno ad ore 5.23; l'autunno il 22 settembre ad ore 18.43, l'inverno il 21 dicembre ad ore 14.12 coll'entrata del sole la Capricorno. Tutte cose utili a sapere. Con altrettanta precisione potremmo anche segnalare i disordini atmosferici che il nuovo anno di prepara, stando almeno alle previsioni dei meteorologi; pertanto crediamo gli astrologhi di cattive profezie. Scuola di agricoltura presso la r. Università di Torino. Nonostante la poca simpatia che il ministro Giannone ha dimostrato per l'insegnamento agrario presso le Università, del quale si dirò che all'illustre uomo manchi oggi più elementare concetto, la scuola agraria di Torino continua prosperosa mercè la buona volontà di valenti insegnanti, e giorni sono ebbe luogo presso quella r. Università l'inaugurazione del nuovo anno scolastico, col discorso, applauditissimo, del dott. cav. Carlo Saquirio, presidente del Consiglio degli insegnanti, il quale svolse il tema: Necessità dell'insegnamento agrario superiore. Erano presenti: il rettore della r. Università, comm. Tibone; il senatore Bazzero; il comm. prof. Pignatelli; il comm. prof. Cognigni De Martini; il comm. Arcozzi-Masino, presidente del Comitato agrario; il conte Babaudoung, presidente del Sindacato agricolo; il conte Della Chiesa di Cervignasco; il comm. Giuseppe Montaldo, deputato provinciale; il cav. avv. Armani, segretario del Comitato agrario; i professori della Scuola e la rappresentanza degli istituti agrari di Torino, oltre numerosi allievi, fra cui anche alcune gentili signore. Il forbito ed elaborato discorso vanta ascoltato con religiosa attenzione dall'eleto uditorio, che parecchie volte interrompe con vivi e prolungati applausi l'oratore, il quale ricevette pacifica calorosa approvazione al suo termine, quando, rivolgendosi ai giovani studenti, espresse la fiducia nel loro concorso alle lezioni impartite dagli insegnanti della Scuola d'agricoltura, dimostrando così di riconoscere l'importanza delle discipline agrarie nelle lotte civili ed economiche, ove si debbono riteciprare quanti vogliono concorre al benessere del paese. Togliendo questa notizia dai giornali di Torino, ci è grato constatare che nella questione dell'insegnamento agrario, come in quella dell'educazione fisica, le iniziative del senatore Peolite procedono vittoriosamente di conquista in conquista: tanto la verità s'impone, malgrado gli ostacoli frapposti dall'ignoranza, dall'inerzia, e dai pregiudizi dei misoneisti, che sono più numerosi di quel che sembri anche fra la gente colta e liberale. Per pubblico scandalo venne arrestato a Trieste il facchino Dionisio N. di anni 52, da Udine.

Antonio Galateo. Apprendiamo con rammarico la morte avvenuta l'altro ieri in una casa di salute a Monza, di questo egregio patriota, notissimo e stimato anche fra noi. L'avv. Antonio Galateo aveva appena cinquant'anni: era pieno d'ingegno, di attività, di entusiasmi e di speranze; aveva (così assicurano coloro che lo hanno sempre da buoni amici avvicinato) riportato dall'ultima lotta elettorale, in Trevizo combattuta, tale un accorpamento, che influi assai nel giusto precoce della sua salute fisica. Il padre suo comm. Giuseppe dimorò lungamente nella nostra città, circondato dalla pubblica estimazione per le sue doti elevate di cittadino integro e di fervente patriota. Fu presidente effettivo e quindi onorario perpetuo della nostra associazione dei Reduci. L'avvocato Galateo lascia nel dolore la moglie e tre figli. Ad essi la nostra vive condoglianza. I preti nelle scuole. Anche in Friuli le varie associazioni clericali si agitano perché i preti sono ammessi all'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Quanto sia opportuno tale provvedimento, capiscono tutti quelli che sanno quale ota tutt'altro che ostile combattuto i clericali. Ecco in proposito una saggia deliberazione della Giunta Municipale di Mantova, che è nelle argomentazioni esauriente: «Viste le domande su modulo a stampa prodotte col tramite del Circolo Diocesano, dirette ad ottenere che l'istruzione religiosa nelle scuole elementari venga impartita a mezzo di sacerdoti; «Ritenuto che l'art. 4 del vigente regolamento generale per l'istruzione elementare stabilisce che i Comuni provvederanno alla istruzione religiosa di quegli alunni, i cui genitori lo chiedono, nei giorni e nelle ore stabilite dal Consiglio provinciale scolastico e per mezzo degli insegnanti della classe i quali siano reputati idonei, o di altra persona la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso Consiglio; «Ritenuto che nel corpo insegnante delle classi elementari di questo Comune vi sono docenti riputati idonei per impartire l'istruzione religiosa, per cui manca il motivo sufficiente per ricorrere ad altre persone; «Per questi motivi la Giunta delibera di fare impartire anche nel corrente anno scolastico l'istruzione religiosa nelle scuole comunali per mezzo dei proprii insegnanti». Società Veterani e Reduci. Riceviamo con preghiera di pubblicazione: «E' assolutamente falso che la distribuzione dei sussidi presso questa Società venga fatta ai Soci in quote eguali. Sarebbe tal metodo, invero, molto strano, né credesi sia adottato da alcuna Società od Ente morale, incaricati di distribuire soccorsi. La Commissione a ciò delegata, prese le debite informazioni sullo stato fisico e sulle condizioni economiche dei sussidiandi, e, in caso di malattia, all'appoggio di certificato medico, dà il sussidio a seconda delle circostanze. Tanto per la verità, ed in risposta all'articolo di sabato 19 corrente del Giornale Il Paese». Udine, 23 dicembre 1896. La Presidenza. Associazione agraria friulana. I soci sono convocati in generale adunanza nel giorno di giovedì 24 corrente ore 10 pom. per versare sui seguenti oggetti: 1. Preventivo 1897. 2. Nomina di 5 consiglieri. 3. Nomina di 3 revisori. Per i cacciatori. A Rubi la scorsa settimana alla base del Kdo g-sberg, sono state vedute mandrie da 50 a 60 e persino da 80 capi di camosci. Sopra quel monte la neve è ora alta un metro e mezzo, ed è fresca e molle, perciò il selvatico d'alta montagna è costretto a scendere in posizioni più basse. Il denaro degli altri. Il giorno 18 corrente, le guardie di città arrestarono il pregiudicato Delvini Gio. Batt. fa Antonio, d'anni 32, da Rivignano, mediatore, per essere fatto consegnare da due donne un borsellino contenente lire 7, stato perduto da un venditore giovavago e da esse donne ritrovato. Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentia n. 4. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale. Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Tribunale penale.

Udienza 22 dicembre.

Giurati Antonio fa Luigi d'anni 30, da Udine, facchino, imputato di oltraggio alle guardie daziarie, fu condannato a giorni 40 di reclusione e lire 200 di multa.

Parusini Massimo fu Giuseppe di anni 30, già negoziante di stoviglie in Udine, e Sandri Federico Luigi di Francesco d'anni 45, da Udine, possidente, ragioniere, erano imputati: il primo di bancarotta semplice e fraudolenta ed il secondo di complicità nella bancarotta fraudolenta. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato, quanto al Sandri, e condannò il Parusini solo per la bancarotta semplice a mesi 6 di detenzione, ridotti a mesi 2 per l'amnistia.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 50, del 19 dicembre 1898 contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei gatti di privata n. 3 in Fieschi col reddito di lire 215,00.

Ad istanza del nob. dott. Carlo Polignoni di Aviano avanti il Tribunale di Portofino nel giorno 28 gennaio 1897 avrà luogo l'incanto e la vendita dei beni immobili siti in mappa di Aviano di proprietà della signora Orsola contessa Ferro di Pietro maritata Rigoli di Aviano.

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Giacomo Temporal di Latisana in confronto di Di Bernardo Antonio di Venezia, il giorno 17 febbraio 1897 avanti il Tribunale di Udine saranno venduti all'asta alcuni beni immobili siti in mappa di Venezia.

Francesco Carlo ed Alessandro fu Eugenio e Sabucco Anna ved. Franchi rimaritate Manzoni, tutti di Udine, rendono noto che nel giorno 9 febbraio 1897 avanti il Tribunale di Portofino segnerà l'incanto degli stabili siti in Comune capesario di Cordovana la odia e Della Savia Giacomo di Portofino e consorte.

Madri di famiglia. Siccome i bimbi e le fanciulle cloro-anemiche si rifiutano quasi sempre di prendere i preparati ferruginosi, di cui avrebbero tanto bisogno, è meglio ricorrere senz'altro al Ferro-China-Bisleri.

Questo ottimo preparato, costituendo una vera ghiottoneria, vien preso volentieri dagli ammalati o convalescenti; e spiega tutte le sue virtù terapeutiche, e, come dice il dott. Berruti di Torino, « rigenera indubbiamente i globuli rossi del sangue, e condiziona efficacemente al riacquisito della salute ».

Il prof. De Giovanni dice che l'acqua di Nocera è la migliore delle acque da tavola.

Nelle ore antimeridiane di oggi volava al Cielo la bell'anima di Ettore Olivo

rapito appena trituro da acuto, inesorabile morbo.

La madre, la sorella e i fratelli, percorsi da un lutto, insoportabile sciagura, nel pergere partecipazione ai parenti ed amici, pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udin, 22 dicembre 1898. I funerali seguiranno giovedì 24 corrente, alle ore 9 antimeridiane, partendo dalla casa nel Suburbio Grazzano N. 38.

Presso l'Orefineria Dorta si è dato principio alla confezione dei

Panettoni uso Milano che incontrarono ognora il favore del pubblico. Trovasi pure un copioso assortimento di Frutta candite, Torrone di Cremona Panforte, ecc.

Grande assortimento cappelli da signora e da uomo.

Mi prego avvisare la mia rispettabile clientela che ho largamente rifornito il mio assortimento con ricami e svariati modelli di cappelli da signora, e coi cappelli da uomo di ottima qualità e squisito buon gusto, delle fabbriche Borsalino di Alessandria e Johnson di Londra.

Per soddisfare poi ai bisogni del pubblico più numeroso, mi sono anche provveduto d'un grande deposito di cappelli del massimo buon mercato, a prezzi fissi.

Così mi trovo in grado di soddisfare tutti i gusti, dai più fini ai più modesti, e spero quindi poter dare sempre maggior sviluppo ai miei affari.

Antonio Fanna.

CHI HA BISOGNO di fare una cura risostitutiva ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns: Statione di Udine - R. Istituto Tecnico, 22 12 - 99, ore 9, ore 15, ore 21, gior. 22. Data: 750.2, 748.4, 750.1, 749.9, etc.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. Seduta del 22. Presidenza Farini, presidente. Si discutono e si approvano la convenzione Italo-turca, e il progetto sui debiti della Sicilia, Sardegna, et. Elba. Quindi il Senato prende le vacanze fino all'8 gennaio.

Una guardia di finanza che uccide tre persone ed è lasciata dalla folla

L'altra sera a Triggiano (Bari) avvenne un orribile eccidio.

Due guardie di finanza, appartenenti alla brigata di Bari, entrarono nel Caffè condotto da Giovanni Pompili, per accertare una contravvenzione.

I prepoti del Pompili essendosi intromessi ne nacque un vivace battibacco, a cui parteciparono diversi avventori.

Acceleratosi il diverbio, la guardia di finanza Pietro Signori, ventiquattrenne, impugnata la rivoltella la scaricò uccidendo due cittadini nonché una guardia municipale accorsa.

Allora la popolazione, esacerbata, si impadronì della guardia di finanza trascinandola fino all'ufficio di polizia urbana, ove orribilmente l'uccise.

L'autorità giudiziaria e di P. S. si sono recate sul luogo dell'avvenimento per accertare le responsabilità. Il cadavere della sciagurata guardia di finanza era ridotto irriconoscibile.

Si fecero diversi arresti. L'altra guardia poté salvarsi, miracolosamente, colla fuga.

Il fatto ha destato impressione profonda.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Giadatore aggravato. Londra 23 - Gladstone è aggravato. La notizia destò penosissima impressione e si teme un funesto scioglimento, data la tarda età del capo dei liberali inglesi.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 22 dicembre.

La giornata d'oggi passò senza apportare la benchè minima variazione all'andamento del mercato serico. Si ebbe, a vero, qualche richiesta, ma soltanto allo scopo di puro scandaglio, talché gli affari furono stracchiati e quasi nulli.

Anche le greggie secondarie non ci fornirono che poche conclusioni, a prezzi che segnano sempre debolezza da parte del venditore, ma dobbiamo osservare anche in realtà come esse vadano riducendosi in numero e gli incontri in queste si facevano meno abbondanti.

Parso che sia stato concluso qualche contratto in organzini, ma a prezzi totalmente d'incontro ed al quale la più parte dei detentori si rifiutano di sottostare.

(Dal Sole).

Mercurio settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with columns: Uova alla dozzina, Burro, Patate, Granoturco, Frumento, Segala nuova, Fagioli alpigiani, Fagioli di pianura, Borghese, Castagne, Marconi.

Foraggi. (fuori dazio) Fieno dell'Alta, Fieno della Bassa.

La qual. al quint. da L. 5.- a 5.75, Ua " da 4.70 a 5.10, Fieno della Bassa, La qual. al quint. da L. 4.35 a 4.40, Ua " da 3.80 a 3.70, Paglia da lettiera al quint. da 2.90 a 2.75

Comestibili. (fuori dazio) Legna tagliata al Quint. da L. 1.99 a 2.19, Legna in stanga da 1.79 a 1.94, Carbone forte da 7.15 a 7.59, N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.88 e quello sul carbone di L. 0.80.

Carne. Vitello quarti davanti al Kg. da L. 0.90 a 1.40, Manzo I. qual. da 1.40 a 1.80, Manzo II. " da 0.90 a 1.40, Vacca da 0.90 a 1.40, Pecora da 1.- a 1.20, Ariete da 1.10 a 1.25, Cossato da 1.20 a 1.30, Agnello da 1.10 a 1.30, Majale da 1.20 a 1.30.

Mercoledì del lunedì e sabato. Vitano approssimativamente: 15 pecore, 10 castrati, 80 agnelli. Andarono venduti 2 pecore da macello da lire 0.50 a 0.85 al Kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 6 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m., 500 agnelli d'allevamento, venduti circa 10 a prezzi di merito 80 da macello venduti 8.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Dieci 5 %, Obbligazioni Azie Ecluse, etc. Data: die. 22, die. 23, 97.90, 98.90, etc.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a 104.71.

La Banca di Udine cede oro e soldi argente a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA.

Il sottoscritto avverte il pubblico che ha aperto temporaneamente in Via Bartolini, N. 5, Udine, un negozio di ottica e falca con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Soles puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1.15 a 2.50. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino finissimo, al paio lire 2.50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'estra finissime, al paio lire 5.50, 6.50 e 7.50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Pincenez che non cade e non graña il naso; di livelli, aquadri, compassi, e barometri elegantissimi.

Grande assortimento di binocoli, Cannonchiali, Manoccoli, Telescopi. Assortimenti di lenti, di tutti i generi; Bussole, Compassi, Pantoscopi, Starescopi, ecc. ecc.

Provini in sorta per vini, spiriti, birra, ecc. ecc.; Microscopi per selezione Semebach; Ottometro per misurare la vista; Si eseguono riparazioni e cambi e si comprano cancelli usati.

Quelli che non possono venire in persona, mandino il campione degli occhiali e verranno puntualmente serviti.

Antonio Bottegati, ottico.

EUREKA

Liquore delicato ricostituente e digestivo.

EUREKA

Raccomandato alle signore DONNE.

EUREKA

È uno dei migliori liquori italiani.... Dott. P. MANTEGAZZA. Specialità ITALICO PIVA, Udine, via Mercerie, n. 2. Si vende nei principali esercizi della Città e Provincia. Guardarsi dalle contraffazioni.

Marco Bardusco UDINE. Premiato Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione per la fabbricazione. Liste uso oro e lato legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino. Metri di bosso anodati ed in asta. PIAZZA GIARDINO, N. 17. TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanze di Udine - Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi - Editrice del giornale quotidiano Il Friuli. VIA DELLA PREFETTURA N. 6. CARTOLERIE al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Spedisci, quadri ed olografi - Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricche, Opere Pie, ecc. VIA MERCATOVECCHIO - VIA CAVOUR N. 31.

La Ditta Girolamo Zacum UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE. avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza. Trovasi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Strathbach Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

PANETTONI USO MILANO specialità OTTAVIO LENISA e EMILIO GRENESI Udine - Via Cavour, N. 3.

Signore! I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della Rieciolina Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata dal F. Rizzi - Firenze. Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata Rieciolina, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo ericciatore nuovo sistema. L'immensa successa ottenuta è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ad istruzione relativa: trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Friuli, a L. 2.50 e 1.50.

ACQUA DI TUTTO CEDRO DELLA Farmacia Reale Antonio Girardi Brescia (vedi avviso in quarta pagina)

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE. Oggi: mercoledì 23 dicembre. Menu dei piatti speciali per la sera. Cena calda sino alle ore 22. Risotto con salsiccie. Chateaubriand alla maître d'hotel. Scalloppe di vitello ai tartufi. Lingua di bue allo scartatto con spinaci all'italiana. Noce di vitello spiccata alla salsa maidera con cavoli fiori alla parmigiana. Dolci: Bigoli. Strudel di mele. Torta di mandorle. Carlo Burghart.

CON A CAPO Il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. J. S., ed i signori comm. Luigi Clerici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e ostacoli di qualunque forma. Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie. La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie coi vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA DATRIMINA
BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, e quello del Datrimina, della Catramina che si è copiato in tutti i paesi, e sul quale, con immenso vantaggio, si sono rimedi finora raccomandati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È inespugnabile.

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

Il Pitiecor
è prescritto, col medico negli stati di

Rachitismo

Somnolenza

Demutrizione

Consumazione

Tubercolosi

Calari e

Tossi, croniche

Brucelle

Obesità

Il Pitiecor
ha sopra gli effetti

gradevole.

si profita

di facile

digestione

nei bambini

convalescenti

Signore delicate
per gli adulti
per vecchi



L. Bertelli, Milano, L. 3 alla bottiglia, più centesimi 80 se per posta. Per bottiglia L. 8.00, bottiglia di vetro, una bottiglia monile (coperto di triplo vetro) da tre litri L. 8.00, più centesimi 80 se per posta. — Due bottiglie monile, L. 12.25, bottiglia di vetro, dai proprietari esclusi, nel caso di vendita, a Bertelli & C., Milano, nel caso di vendita, a Bertelli & C., Milano.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro farmaciere che ne usi per i vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2 ed in bottiglie grandi da L. 5.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason obincigliera, dai Fratelli Petrovi profumieri, da Francesco Milioli droghiere, da Angelo Fabris farmacia — A Maniago da Silvio Borzani farmacia — A Pordenone da Giuseppe Tazari negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lariani — A Tolmezzo da Obissini farmacia — A Fontanafredda da Aristodemo Costoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone & C.**, Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICO

di

ANGELO MIGONE & C.

Milano - Via Torino, 12 - Milano



I KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizioni di spesa. Tali preparati di suprema delicatezza, possiedono dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterare lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente lo sfogo, combatte gli effetti prodotti da cachossia che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del tabacco.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate tutti con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE**.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Esizir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da **A. MIGONE & C.**, Via Torino, 12 — Milano.

Lo Udine presso il signor Francesco Minisiti.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere 0.25.

STAZIONE E RICEVIMENTO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VERONA	O. 6.55	DA VERONA A UDINE	O. 7.45
M. 1.52	9.50	D. 6.12	10.10
O. 4.45	9.50	O. 10.55	16.25
M. 6.10	9.50	D. 14.20	16.25
D. 11.20	14.16	M. 18.30	26.40
O. 13.20	16.36	P. 17.81	26.40
O. 17.30	22.47	O. 23.00	26.40
D. 20.18	23.06		

(*) Questo treno si ferma a Fontanafredda.

(**) Partenza Fontanafredda.

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattie del Nervi, della Pelle, muliebre, Malaria, ecc.

La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

Si vende in tutte le farmacie, drogherie e negozi di alimentari in bottiglie di vetro con etichetta gialla e fascini all'incollati. Prati. Esigete a sorpresa il caffè depositato. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perne indicati.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

A chiunque acquisterà un pacchetto di 12 Kilog. Caffè Malto Kneipp, la Compagnia Italiana del Caffè Malto offre un bellissimo sulla dissimilata (brocchi), attaccato al pacchetto stesso. Rivolgersi a tutti i principali droghieri.

che i flaconi siano provenienti

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA“

* Specialità premiata a tutte le Esposizioni *

E il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferir questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcool di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigete sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO



Vendesi in UDINE presso: Francesco Minisiti, Giacomo Comessatti, Gioianni, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Besero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

Assicuriarsi bene

dalla Farmacia Reale